



Comitato economico e sociale europeo

XXII Congresso nazionale delle ACLI

Discorso di Roger BRIESCH

Presidente del Comitato economico e sociale europeo

Torino, 1° aprile 2004

Fa fede esclusivamente il discorso pronunciato

Cari amici,

sono felice di aver potuto ancora una volta accogliere l'invito del vostro presidente, Luigi Bobba, e tornare, dopo aver partecipato alle giornate di studio organizzate dalle ACLI ad Orvieto.

Ringrazio per questo invito e per la possibilità di poter intervenire.

Innanzitutto, facendomi portavoce del Comitato economico e sociale europeo e delle organizzazioni della società civile in esso rappresentate, colgo l'occasione per augurarvi un lavoro proficuo e coronato dal successo.

Sulla base di un consenso che cerchiamo costantemente, il Comitato economico e sociale europeo si adopera continuamente per far conoscere agli organi esecutivi e legislativi dell'Unione europea i punti di vista, le esperienze e le proposte della società civile organizzata.

I suoi membri provengono dai diversi settori della vita sociale ed economica: ai tre gruppi di cui si compone il Comitato appartengono infatti rappresentanti delle associazioni di imprese, dei sindacati e delle associazioni di cittadini.

Siamo felici di poter annoverare tra i nostri membri anche un rappresentante delle ACLI: il nostro amico Luca Jahier.

Il vostro Congresso si svolge all'insegna del motto "Allargare i confini: sulle rotte della fraternità nella società globale".

È proprio questo l'obiettivo che si propone il Comitato economico e sociale europeo, e, più in generale, il risultato verso cui tendono gli sforzi profusi a favore dell'unificazione europea.

Il 1° maggio, tra un mese, allargheremo i confini della nostra Unione. Il coinvolgimento dei popoli di 10 nuovi Stati membri nelle istituzioni politiche e nelle strutture economiche e sociali dell'Unione è una grande sfida.

Non si tratta, infatti, soltanto dell'allargamento dei confini territoriali, né di un semplice ampliamento di strutture e di istituzioni.

L'allargamento dell'Unione europea sarà possibile solo grazie ad una comprensione e ad un comportamento improntati alla fraternità, cioè con la disponibilità ad affrontare insieme i problemi comuni e a condividere gli oneri che saranno imposti proprio dalla soluzione di questi problemi.

Ci prepariamo così, come cittadini europei, alla missione alla quale siamo chiamati di fronte al mondo di domani, soprattutto la miseria che ancora oggi regna nei paesi e nei continenti del terzo mondo.

I motivi e le esperienze che si sono rivelati fondamentali per l'unificazione europea nel corso degli ultimi 50 anni. possono aiutarci nell'assolvere questa missione

La pace nel mondo viene minacciata da forti differenze tra i continenti ricchi e quelli poveri: dobbiamo quindi allargare soprattutto i confini della nostra solidarietà.

Anche la pace interna della nostra società occidentale, ricca e progredita, è minacciata dalla povertà e dall'emarginazione: ciò ci impone di allargare i confini del nostro spirito di giustizia.

Il fanatismo e il terrorismo mettono a repentaglio non solo la vita e la convivenza delle persone, ma anche il consenso sui valori, che costituisce la premessa imprescindibile di uno sviluppo pacifico della società globale.

Per superare la disgregazione della società e le ingiustizie che si frappongono allo sviluppo della società globale, è necessario far valere il diritto come fondamento della convivenza pacifica su tutti i piani, in particolare a livello del "villaggio globale"

Nello stesso tempo dobbiamo aprire verso il futuro i confini delle nostre preoccupazioni e delle nostre politiche, e diventare sempre più coscienti della responsabilità di cui siamo portatori nei confronti delle generazioni future, responsabilità che impone una politica improntata allo sviluppo sostenibile.

Ma un'altra cosa altrettanto decisiva, cari amici, è allargare i confini anche del nostro cuore e della nostra mente, per meglio comprendere e meglio aiutare coloro che con noi vivranno nella società globale, i nostri confratelli vicini e lontani, ogniquale volta sarà necessario il nostro aiuto o il nostro impegno.

Certo che lavorate in questa direzione, auguro a tutti voi e alle ACLI un grande successo.